



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Palazzo di Baldu

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



I Catalano-Aragonesi in Sardegna

La villa di *Sent Steva*, legata secondo le ipotesi al Palazzo di Baldu¹, era certamente attiva quando la Sardegna si trovava già sotto il dominio catalano-aragonese: il centro è menzionato da un censimento delle rendite pagate da tutte le ville possedute nell'Isola dalla Corona di Aragona (fig. 1) alla data della compilazione², affinché si comprendesse la capacità contributiva di tutti i possedimenti.



Fig. 1 - L'espansione della Corona d'Aragona (da <http://ifc.dpz.es/webs/ubiето/fichasubiето/58.html>).

¹ ANGIUS 1840, pp. 80-81; PANEDDA 1978, p. 224; ANGIUS 2006, p. 484.

² BOFARULL Y MASCARÒ 1856, p. 810.

L'Isola venne infeudata al sovrano d'Aragona Giacomo II, da parte di Bonifacio VIII nel 1297, all'interno di un fittizio "*Regnum Sardiniae et Corsicae*" (fig. 2)³, ma l'arrivo dei soldati iberici in terra sarda non si ebbe prima del 1323, anno in cui l'infante Alfonso e le sue truppe sbarcarono nel Golfo di Palma del Sulcis.

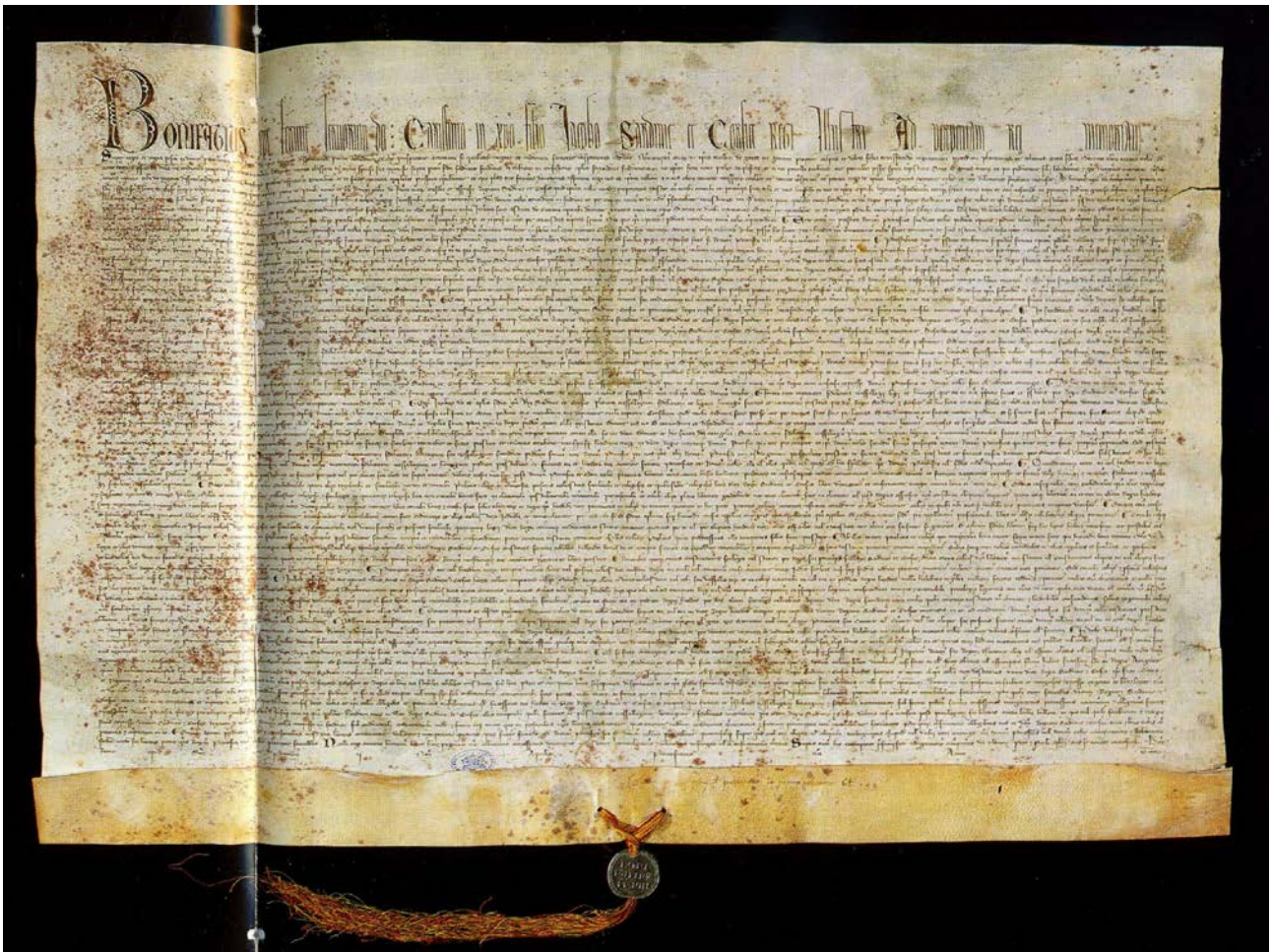


Fig. 2 - Bolla di infeudazione del 4 aprile 1297: il papa Bonifacio VIII infeuda il Regno di Sardegna e Corsica a Giacomo II d'Aragona (ASV, A. a., arm. I-XVIII, 446).

³ Il piano del pontefice si configurava come una mossa politica finalizzata a dirimere i contrasti sorti per la contesa della Sicilia tra la Corona d'Aragona e gli Angiò e volta ad allontanare i primi: per tale motivo egli creò uno stato da infeudare loro al posto della terra contesa. Tale regno avrebbe compreso la Sardegna e la Corsica, ma di fatto, quest'ultima non passò mai a far parte dei domini iberici (SANNA 2014, pp. 46-47).

La conquista avvenne gradualmente: l'anno successivo venne presa Villa di Chiesa - l'attuale Iglesias - e il territorio gallurese, dopo la sconfitta dei Pisani nelle campagne tra Oliena e Galtellì⁴; nel 1326, dopo svariati scontri, riuscirono ad ottenere anche Cagliari⁵.

Con il governo Aragonese, la Sardegna mutò il proprio assetto amministrativo, che comportò l'introduzione di un vero e proprio sistema feudale⁶, per mezzo del quale i nobili catalani vennero ripagati con possedimenti terrieri per l'apporto dato nelle operazioni militari durante l'invasione e la rese parte di una confederazione di stati che comprendeva il Regno d'Aragona e la Contea di Barcellona, i regni di Maiorca, Valencia, Napoli, Sicilia, Contea di Provenza, i ducati di Atene e di Neopatria⁷ (fig. 3).

⁴ MUNTANER 1999, p. 154; FLORIS 2012-2013, p. 27.

⁵ SCHENA 2011b, p. 53.

⁶ CIOPPI 2014, pp. 105-135.

⁷ Il Ducato di Neopatria è una regione storica ed attuale stato greco, situato in Tessaglia: la capitale fu l'omonima città di Neopatria (l'attuale Ypati).





Fig. 3 - Stemmario di Gelre: stemmi degli stati che componevano la Corona d'Aragona (seconda metà del XIV secolo), (da https://it.wikipedia.org/wiki/Corona_d'Aragona#/media/File:Stemmi_degli_stati_della_Corona_d%27Aragona.jpg).

I centri isolani maggiori vennero insigniti del titolo di città regie poiché sottoposte all'autorità centrale, ottenendo gli stessi privilegi di cui usufruiva Barcellona⁸. Per oltre un secolo, il dominio iberico venne contrastato dalle nobili famiglie genovesi e pisane già insediatesi prima della conquista e sino al 1410 dall'ultimo giudicato superstite, ovvero quello di Arborea⁹.

⁸ CASULA 1990, pp. 147-213; OLIVA 2014, p. 138.

⁹ SCHENA 2011b, pp. 53-57.

Nel 1469 il sovrano Ferdinando II (1479-1516) sposò Isabella di Castiglia e dall'unione dei due Regni derivò, dieci anni dopo, la nascita di un grande stato europeo: la Corona di Spagna. L'istituzione di questa potenza determinò una serie di riforme istituzionali in tutte le terre che facevano capo al suo dominio e quindi anche in Sardegna¹⁰.

¹⁰ SCHENA 2014, pp. 50-68.

■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Claudia Cocco e della Dott.ssa Francesca Collu

■ Abbreviazioni bibliografiche

- ANGIUS 1840 V. ANGIUS, *s.v. Gallura*, in G. CASALIS, *Dizionario storico-statistico, geografico-commerciale degli stati di S. M. il Re di Sardegna*, VII, Torino 1840, pp. 80-81.
- ANGIUS 2006 V. ANGIUS, *s.v. Gallura*, in L. CARTA (a cura di), *Città e villaggi della Sardegna dell'Ottocento, I, Abbasanta-Guspini*, Nuoro 2006, pp. 470-528.
- ASV *Archivio di Stato di Venezia*.
- BOFARULL Y MASCARÒ
1856 P. BOFARULL Y MASCARÒ, *Repartimientos de los Reinos de Mallorca, Valencia y Cerdeña*, in *Colección de documentos inéditos del Archivo de la Corona de Aragón*, XI, Barcelona 1975.
- CASULA 1990 F. C. CASULA, *La Sardegna aragonese*, II, Sassari 1990.
- CIOPPI 2014 A. CIOPPI, *L'Ordinamento istituzionale del Regnum Sardiniae et Corsicae nei secoli XIV e XV*, in *Sardegna Catalana*, pp. 105-135.
- FLORIS 2012-2013 G. FLORIS, *Signoria, incastellamento e riorganizzazione di un territorio nel tardo Medioevo: il caso della Gallura*, tesi di dottorato, Universitat de Barcelona, a.a. 2012-2013.

- MUNTANER 1999 R. MUNTANER, *Cronaca di Ramon Muntaner*, in G. MELONI, *La conquista della Sardegna nelle cronache catalane = Bibliotheca sarda*, 38, Nuoro 1999, pp. 89-148.
- OLIVA 2014 A. M. OLIVA, *I Parlamenti del Regno di Sardegna*, in *Sardegna Catalana*, pp. 137-162.
- PANEDDA 1978 D. PANEDDA, *Il giudicato di Gallura. Curatorie e centri abitati*, Sassari 1978.
- SANNA 2014 M. G. SANNA, *L'istituzione del Regnum Sardinie et Corsice: un problema storiografico*, in *Sardegna Catalana*, pp. 45-60.
- Sardegna Catalana* A. M. OLIVA, O. SCHENA (a cura di), *Sardegna Catalana*, Barcellona 2014.
- SCHENA 2011b O. SCHENA, *Sardegna e Mediterraneo nel XIV secolo*, in O. SCHENA, S. TOGNETTI, *La Sardegna medievale nel contesto italiano e mediterraneo (secc. XI-XV)*, Noceto 2011, pp. 51-59.
- SCHENA 2014 O. SCHENA, *The kingdom of Sardinia and Corsica*, in A. GAMBERRINI, I. LAZZARINI (a cura di), *The Italian Renaissance State*, Cambridge 2012, pp. 50-68.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a